

## ■ BENI CULTURALI Senza il disinquinamento restano bloccati anche i restauri

# «Bonifica castello, la migliore spesa»

La senatrice Corrado interviene sul maniero di Carlo V e sulla presenza di tenorm

di GIACINTO CARVELLI

E' tornata a parlare di questioni crotonesi (il castello Carlo V e la bonifica), la senatrice Margherita Corrado, e le sue parole produrranno sicuramente reazioni. «La bonifica dai metasilicati contenenti Tenorm di cui è stato riempito il versante sud della fortezza nota come **Castello di Carlo V** nei primi anni '70 del XX secolo - scrive la senatrice - e la cui presenza, accertata ad aprile 2018, ha imposto la chiusura del monumento, costa 1.300.000 (un milione e trecentomila) euro. Il Ministero della Cultura, proprietario del Castello, farà la suddetta bonifica impegnando parte dei fondi di sua spettanza del progetto "Antica Kroton".

I soldi meglio spesi di tutta l'operazione!». Ribadisce: «I soldi meglio spesi, perché si interviene su un problema reale, molto serio e non altrimenti risolvibile che affligge uno dei due elementi principali del patrimonio culturale crotonese (l'altro, a mio avviso, è Capo Colonna)». Per la senatrice «senza tale bonifica, il Castello non solo resta inaccessibile per ragioni precauzionali ma non può essere sottoposto ai restauri che decenni di incuria hanno reso necessari ed anzi urgenti.



Area del castello con il tenorm

Non basteranno, a restaurarlo, i 3 milioni per il bastione San Giacomo residui dei 13,5 che nel 2014 si volevano spendere per sventrare lo stesso lato

sud che più tardi si è scoperto rigurgitante di Tenorm in omaggio al progettone dell'architetto Dezzi Bardeschi.

E non basterà il milione

ulteriore di cui si legge ora nello stesso schema di destinazione delle risorse dov'è appostato il milione e trecentomila per la bonifica, accompagnato dall'ambiguo "rifunzionalizzazione", come se un bastione potesse essere trasformato in qualcosa d'altro.

Ma bisogna pur cominciare da qualche parte, soprattutto per evitare crolli rovinosi della metà orientale della fortezza che potrebbero causare danni gravissimi agli edifici più prossimi. E dunque - conclude - si cominci!.

Sull'altro fronte, invece, quello del progetto "Antica Kroton" si concentra sull'area di Parco Pignera. «Chi ha la responsabilità di assumere le decisioni al riguardo - scrive la senatrice Corrado - (Regione, Comune e Ministero della Cultura), tutti e tre enti attori, ha scelto una dire-

zione molto chiara.

Basta leggere, per tutti: "Questa estesa area verde all'interno della città consolidata, può assurgere alla dignità di Parco urbano attraverso la riscoperta dei tesori archeologici che contiene, già parzialmente indagati...".

Poiché quell'area "verde" non racchiude alcun

"tesoro archeologico", devo dedurne che non si prospetta una valorizzazione a fini culturali ma l'infrastrutturazione (con ben 4,4 milioni) di una superficie in larghissima parte esente da frequentazione antica».

A suo dire «la scelta è legittima e farà la gioia di molti ma sarebbe più corretto non spacciarla per un'iniziativa dettata da valide ragioni scientifiche e,

più in generale, non attribuirle un carattere culturale che, di fatto, non ha.

I tesori archeologici sono ben altra cosa e un'esaltazione di realtà per nulla eccezionali che fa leva sul mero campanilismo funziona solo con chi non ha mai visto i veri tesori archeologici (che ci sono anche a Crotone, ma non lì).

In breve - prosegue la senatrice - si è deciso di volare basso, anzi rasoterra, e a tratti in immersione. E' coerente con le

scelte al ribasso che il Ministero di Franceschini fa da almeno tre anni in qua relativamente ai due musei nazionali e al parco archeologico di Capo Colonna, scelte che non scandalizzano più nessuno e che gli enti locali avallano "adeguandosi".

«A. Kroton, si è volati troppo in basso»

## ■ SOLIDARITÀ

### Raccolta fondi per caschi refrigeranti

PROSEGUE la Campagna raccolta fondi per l'acquisto di un casco refrigerante per il reparto oncologico dell'Ospedale S. Giovanni di Dio.

La Commissione Pari Opportunità, presieduta dalla consigliera comunale Carmen Giancotti, ha promosso la campagna raccolta fondi per l'acquisto di un casco refrigerante per il reparto oncologico dell'Ospedale S. Giovanni di Dio.

Una iniziativa sostenuta ed effet-

tuata con l'assessore alla Tutela della Salute Carla Cortese.

La campagna nasce a seguito dell'incontro che la Commissione e l'assessorato hanno avuto con i rappresentanti dell'associazione Vivere Sorridendo che ha acquistato un casco refrigerante per il reparto

Si è deciso di sostenere la meritoria iniziativa e lanciare una campagna di raccolta fondi per completa-

re la somma occorrente per il casco che è già disponibile presso la struttura ospedaliera.

Uno degli effetti collaterali dei trattamenti oncologici di chemioterapia è la perdita dei capelli con un rilevante impatto psicologico sulla persona. Il casco refrigerante consente di limitare ed in alcuni casi di evitare la perdita dei capelli. Il tutto in collaborazione con l'associazione Vivere Sorridendo.